

Contagi in lento calo ma i morti sono di nuovo oltre 500

In Italia

Ieri altri 23.649
positivi. Gli esperti
sono però ottimisti:
il picco è vicino

ROMA. Diminuiscono molto lentamente i nuovi casi di infezione da virus SarsCoV2 in Italia, mentre i decessi aumentano ancora, anche se le analisi degli esperti indicano che il picco è ormai molto vicino e potrebbe essere raggiunto nel fine settimana di Pasqua. È una prospettiva positiva in una situazione ancora complessa, dove i numeri dei casi sono ancora decisamente alti e i ricoveri hanno ormai superato la soglia di allerta. Sullo sfondo, poi, resta sempre l'incognita delle varianti.

I dati del ministero della Salute indicano che ieri i nuovi casi sono stati 23.649, in leggera flessione rispetto ai 23.904 del giorno precedente. Sono stati individuati grazie a 356.085 test, fra molecolari e antigenici rapidi; di conseguenza il tasso di positi-

vità risulta del 6,6%, in calo dello 0,2% rispetto al 6,8% del giorno precedente. Fra le regioni a registrare l'incremento maggiore in 24 ore è stata la Lombardia, con 4.483 nuovi casi, seguita da Piemonte (2.584), Puglia (2.369), Campania (2.258).

Sale ancora il numero dei decessi, con 501 contro i 467 di 24 ore prima. «Verso la fine di questa settimana è previsto il picco della curva dell'incidenza media dei decessi in Italia», osserva il matematico Giovanni Sebastiani. Sul fronte dei ricoveri, quelli nelle terapie intensive registrano un lieve calo per il terzo giorno consecutivo e hanno raggiunto il totale di 3.681, 29 meno in 24 ore nel saldo giornaliero tra entrate e uscite e 244 nuovi ingressi contro i 283 del giorno precedente. I ricoverati con sin-

tomi sono complessivamente 28.949.

Sono numeri che stanno mettendo a dura prova gli ospedali, come osserva la Fondazione Gimbe nel suo monitoraggio relativo alla settimana dal 24 al 30 marzo: «Le soglie di allerta di occupazione dei posti letto da parte di pazienti Covid in area medica (oltre il 40%) e in terapia intensiva (oltre 30%) sono superate a livello nazionale, attestandosi rispettivamente al 44% e al 41%». Sono dieci, infine, le regioni che hanno superato il valore soglia per l'area medica e 13 quelle che l'hanno superato per le terapie intensive. In particolare, in Lombardia valori superiori al 60%. //



Peso:15%